

PEDEMONTANA ■ Da Bergamo a Varese-Malpensa in un'ora nel 2015

Può essere il simbolo del "fare bene"

(pgu) Era il simbolo di quello che non si riesce a fare e può diventare il simbolo di quel che si può fare. E del fare bene. Dopo circa quarant'anni per la Pedemontana, l'autostrada che collegherà Bergamo a Varese-Malpensa passando per la Brianza milanese e comasca, sembra davvero che sia la volta buona.

La scorsa settimana, nella sede de Il Sole 24 Ore, c'è stata la presentazione ufficiale. Più che una semplice (si fa per dire) autostrada, si tratta di un vero e proprio "sistema" di 157 km, 87 km di autostrada vera e propria (68 km a due corsie e 19 km a 3 corsie) e 70 km di nuova viabilità provinciale e comunale. L'impegno progettuale e realizzativo non sarà da poco, visto che di questi 187 km solo 25 saranno "a raso". Gli altri saranno così suddivisi: 5 km di ponti, 29 km di galleria, 44 km di trincea coperta e 52 km di trincea scoperta. Per un impegno finanziario di oltre 4,1 miliardi di euro, di cui solo 1,245 garantito dallo Stato. L'avvio delle opere è previsto per il 2010 con le tangenziali di Como e Varese, mentre sarà completata per il 2015.

Gli effetti previsti, almeno sulla carta, hanno del miracoloso. E il presidente della Pedemontana Lombarda SpA ne è orgoglioso. «Da Bergamo a Malpensa ci vogliono 90 minuti: con la Pedemontana ci vuole mezz'ora in meno. Il che vuol dire che verranno risparmiate 45 milioni di ore all'anno per un valore di 700 milioni di euro», ha spiegato Fabio Terragni. Non solo. «Ci saranno 400mila kg di inquinanti in meno ogni anno - ha continuato - per un risparmio di 35 milioni di litri di carburante pari a 45 milioni di euro». Da qui il suo proclama: «La Pedemontana non va vista come un male necessario, ma una grande occasione di investimento per fare una bella opera». E ha concluso sciorinando una serie di interventi paralleli, da un progetto di pista ciclabile tra i vari parchi toccati dall'autostrada a 42 specifici interventi ambientali nell'intera area. Per non

parlare dell'inserimento dei pannelli fotovoltaici. E non saranno realizzate barriere di esazione, salvaguardando circa mezzo milione di metri quadri di territorio. «Sarà il più grande intervento ambientale nazionale», ha concluso Terragni. I sindaci interessati, presenti in sala, hanno incrociato le dita.

Giuseppe Pozzi

EXPO 2015 ■ Davanti ai 180 rappresentanti del Bie

Tutti uniti per sostenere Milano

(afc) Tutti uniti per l'Expo: nel bel mezzo della crisi politica l'unica cosa che è riuscita a tenere insieme le (ex) forze di maggioranza e opposizione è stato il sostegno alla candidatura di Milano per ospitare l'Expo 2015. La conferma è venuta alla fine del II Forum Expo sull'alimentazione che si è tenuto la settimana scorsa al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. Di fronte ai 180 delegati del Bie (il Bureau International des Expositions, l'organismo che decide l'assegnazione dell'Expo), arrivati in città per l'occasione, le istituzioni locali e nazionali si sono dimostrate compatte: «Quale che sia l'esito, quale che sia il Governo, ci sarà il pieno sostegno alla candidatura di Milano, perché rappresenta l'Italia. Milano è l'Italia», ha detto **Walter Veltroni**, leader del Partito Democratico, arrivato a sorpresa nella giornata conclusiva del convegno. Mentre a Roma il capo dello Stato si preparava a sciogliere le Camere, a Milano andava in scena la concordia tra le forze politiche: «Il Governo ha voluto sostenere con un'azione corale la partecipazione del capoluogo lombardo all'Expo - ha sottolineato il sottosegretario agli Esteri **Bobo Craxi** - Abbiamo lavorato assieme, opposizione e maggioranza, quando c'erano». Lo ha ribadito anche il sindaco **Letizia Moratti**, facendo un bilancio dei due giorni: «La collaborazione sottolinea che quello dell'Expo è un progetto globale, di tutti». Oltre al consenso delle forze politiche, uno degli aspetti su cui ha puntato Milano per far breccia nei delegati è stato infatti il coinvolgimento degli altri Paesi al progetto legato al tema dell'Expo (l'alimentazione): lo hanno ribadito il vicepremier **Francesco Rutelli**: «Il mondo è invitato a condividere l'esperienza e trovare le soluzioni con l'Italia», e il governatore **Roberto Formigoni**: «È arrivato il momento di recuperare il desiderio di condividere ciò che produciamo, il frutto del nostro lavoro». Il progetto di Milano ha ricevuto il sostegno anche da parte delle provin-

ce lombarde.

Positivi, infine, i giudizi dei delegati al termine del convegno: «L'Italia ha fatto un lavoro fantastico sotto la direzione del sindaco **Moratti** - ha detto **Jean Pierre Lafon**, il presidente del Bie, che però ha concluso - Milano ha le capacità di fare l'Expo, ma c'è un altro candidato. Dobbiamo aspettare il risultato della competizione». Intanto il sindaco è riuscito a portare a casa due risultati: il primo, la partnership stipulata con la Ong **PlaNet Finance** (fondata dall'economista francese **Jacques Attali**) per aprire linee di microcredito nei Paesi in via di sviluppo; il